

# La Piattaforma virtuale d'apprendimento (PVA)

di Pierluigi Ballarini e Milena Pini\*

## Un nuovo progetto di studio assistito per la Scuola media ticinese

Nella Scuola media ticinese i progetti di doposcuola sono realtà già da diversi anni, infatti parecchie sedi scolastiche hanno attuato esperienze in questo ambito fin dalla metà degli anni Novanta.

Gli obiettivi di un doposcuola consistono principalmente nel fornire all'allievo gli strumenti per elaborare un metodo di lavoro personale, che gli permetta di acquisire un grado maggiore di autonomia nello studio e, dove occorre, di impostare un programma individuale di recupero.

Occorre inoltre ridare fiducia in se stessi a quegli allievi che hanno perso la motivazione verso il lavoro scolastico, trovando a tale scopo formulazioni didattiche appropriate che possano risvegliare l'interesse e la partecipazione alle attività di classe. In questo senso il doposcuola diventa anche la sede ideale per approfondire e migliorare il rapporto allievo-docente, favorendo nuove occasioni di contatto e di scambio.

Molteplici sono state fino ad ora le modalità con cui le sedi scolastiche ticinesi hanno messo in atto progetti di doposcuola.

L'anno scorso le direzioni di sette scuole medie, nell'ambito del master di formazione dei direttori, hanno proposto ai collegi dei docenti di ampliare l'offerta didattica del doposcuola con la sperimentazione di una Piattaforma virtuale di apprendimento (PVA) concepita adottando parametri particolarmente innovativi.

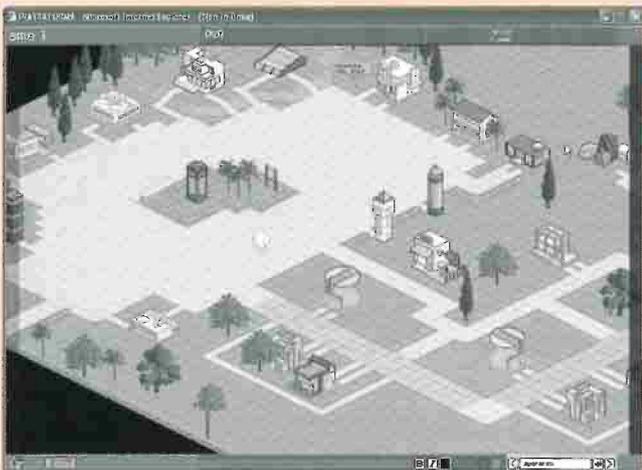
Il progetto e il supporto informatico all'apprendimento PVA sono stati elaborati e realizzati da un team diretto da Dieter Schürch<sup>1</sup>, docente nell'ambito del citato master universitario, e si muovono nella direzione dell'apprendimento mediato dal computer, settore che sta di fatto diffondendosi e che sollecita pertanto l'attenzione e l'interesse della scuola ticinese. Non dimentichiamo infatti che negli ultimi anni lo Stato ha investito somme ingenti per dotare gli istituti scolastici di mezzi informatici al fine di favorire l'integrazione dell'informatica nell'insegnamento delle varie materie.

La PVA appare come un villaggio vir-

tuale attraverso il quale l'allievo, rappresentato da un personaggio (avatar), compie il proprio percorso di apprendimento.

Il centro del villaggio è rappresentato da una piazza sulla quale si affacciano gli edifici delle sedi che aderiscono alla sperimentazione: Acquarossa, Bellinzona 2, Besso, Biasca, Cadenazzo, Lodrino e Tesserete. Nella piazza gli allievi e i docenti si incontrano e comunicano attraverso una chat.

Dal centro del paese parte un percorso suddiviso in tratte (step) che sono la rappresentazione delle fasi progressive dell'apprendimento. Lungo la strada si trovano delle case nelle quali è raccolto il materiale di lavoro: gli obiettivi da raggiungere (casa degli accordi), i testi da consultare (casa della lettura) e gli esercizi da svolgere (casa del compito). L'allievo si muove all'interno di questo percorso secondo le proprie esigenze e può costantemente mantenersi in contatto con i compagni e con i docenti. Questo permette un continuo scambio tra allievi e docenti e nel contempo consente di procedere nel lavoro secondo il proprio ritmo, con la possibilità di ritornare sui propri passi e



riprendere passaggi poco chiari o difficili, costruendo così un apprendimento individualizzato.

Alla fine di ogni step del percorso si trova una casa della valutazione. L'allievo svolge gli esercizi qui contenuti e li invia al docente tramite e-mail: se gli obiettivi sono raggiunti, l'insegnante gli permette di passare alla fase successiva di difficoltà superiore.

Nel preparare il materiale didattico destinato alla piattaforma si è pensato in primo luogo a stimolare nuovi interessi negli allievi, tanto nei ragazzi che necessitano di un nuovo approccio per capire meglio, quanto in quelli che desiderano approfondire gli argomenti toccati in classe. Testi ed esercizi sono stati elaborati dai docenti sotto la supervisione degli esperti della Scuola media, dal team di progettisti della PVA e da consulenti esterni, con l'intento di trovare nuove formulazioni didattiche interattive e non di ricalcare i modelli delle lezioni in classe.

La sperimentazione di quest'anno è stata il primo gradino di quello che vorrebbe diventare in futuro un progetto di più ampio respiro.

La piattaforma è stata proposta come

attività facoltativa ai ragazzi di prima per un'ora alla settimana.

Il primo blocco di incontri ha permesso di acquisire la padronanza degli strumenti di lavoro: l'uso di internet (alla piattaforma si accede infatti tramite la rete), della posta elettronica (per scambiare messaggi), di Word (per scrivere testi) e del programma di geometria Cabri géomètre. Al livello successivo si è lavorato su argomenti di geometria che fanno parte del programma di prima media.

Gli allievi hanno dimostrato grande entusiasmo nei confronti della nuova esperienza, con un'energia tale che a volte ha richiesto una piccola dose di fermezza da parte dei docenti perché fosse indirizzata verso un fine costruttivo. Nei cinque mesi di lavoro i ragazzi hanno maturato la sufficiente sicurezza per utilizzare gli strumenti in maniera autonoma.

Allo stato attuale della sperimentazione è ancora prematuro valutare i progressi degli allievi nel campo disciplinare specifico della geometria, in quanto una buona parte del doposcuola è servita per imparare a padroneggiare gli strumenti di lavoro. Questo ha

permesso però agli allievi di acquisire competenze trasversali da utilizzare non solo in ambito scolastico ma anche nella vita privata. Si è inoltre potuto risvegliare con successo l'interesse verso la geometria di quegli alunni che in classe avevano perso motivazione nei confronti della materia. Infine si è constatato un buon grado di interazione e di scambio tra tutti gli allievi.

I docenti hanno avuto modo di confrontarsi con realtà scolastiche diverse, di realizzare insieme materiali didattici, mettendo in comune professionalità ed esperienza, e di creare un valido team di lavoro.

L'esperienza con la Piattaforma virtuale è stata senz'altro positiva e apre per il futuro scenari di applicazione validi e interessanti.

*\* Docenti alla Scuola media di Tesserete e di Bellinzona 2*

## Nota

1 Docente di ingegneria della formazione all'USI.

